

Noi e l'altro milione di quelli come noi... Il documento finale

Cara Europa, ti scriviamo noi, 150 giovani italiani vincitori del XXII Concorso Scolastico europeo promosso dal Movimento per la vita italiano, ma sentiamo di rappresentare gli 8.000 giovani vincitori che, nell'arco di 22 anni, a Strasburgo hanno meditato sulla funzione dell' Europa riguardo ai diritti dell' uomo, alla pace, alla libertà, alla giustizia.

Anzi: presumiamo di rappresentare i numerosi giovani (oltre 1.000.000, perché ogni anno sono stati 20.000-30.000) che hanno partecipato al Concorso, tra i quali sono stati selezionati i vincitori.

Tu non sei una fanciulla che si può incontrare per strada, ma ti conosciamo attraverso i complessi e perfetti meccanismi che ti governano, a cominciare dal Parlamento europeo, attraverso le tue leggi, i "consigli" che tu dai agli Stati membri, gli aiuti che offri ai Paesi del Terzo mondo, la tua partecipazione alle riunioni dei grandi del mondo, la moneta unica, la nostra libertà di viaggiare, studiare, lavorare in ogni Paese dell' Unione. Tutta-

via mentiremmo se dicessimo di essere entusiasti di te.

Il tema del Concorso di quest' anno era "Cara Europa ti scrivo... sogno, realtà, futuro". In effetti ciò che hai realizzato di bene e che ora abbiamo riconosciuto, costituisce solo una parte del sogno. Infatti la parte migliore, quella che riguarda la tua vera anima, sembra essere sparita o inquinata.

Il nostro sogno era il tuo stesso sogno. Tu, Unione europea, sei nata a metà del secolo scorso, ma le tue radici sono lontane, la tua anima è stata preparata dalla cultura greca e da quella latina, con la loro aspirazione alla bellezza e alla giustizia, ma è definitivamente sbocciata mediante l'incontro con il cristianesimo, che ha indicato all'Europa la uguale irrinunciabile dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.

Come può conciliarsi quest' "anima" proclamata in ogni tuo documento come tuo vanto, con la tragica realtà di un milione di esseri umani non ancora nati eliminati con l'aborto nei tuoi ospedali e degli





altri, numerosi anch'essi, eliminati nei tuoi laboratori? Come può conciliarsi con l'incipiente legalizzazione dell'eutanasia? Come con la diffusa convinzione che deve essere superata l'idea di una famiglia fondata sull'amore, aperta alla generazione dei figli, resa stabile attraverso il matrimonio di un uomo e di una donna?

Sappiamo bene che nel tuo patrimonio genetico sono scritti obiettivi più ampi: la prosperità, lo sviluppo economico, la pace e la democrazia nell'intero mondo. Ma noi pensiamo che il rispetto del diritto alla vita dei più deboli, senza eccezione alcuna, sia la prima pietra di una nuova complessiva costruzione e che le emergenze attuali - i problemi legati all'immigrazione, la grande crisi economica mondiale - mettano alla prova la tua anima, che supererà le difficoltà se non toglierà dal fondamento la prima pietra.

Come accogliere con generosità responsabile i poveri del Terzo mondo se non accogliamo i nostri figli? La crisi economica attuale non è forse dovuta alla ricerca senza limiti del profitto come unico valore, il segno di un crollo di una certa visione capitalista per certi versi parallela al crollo del comunismo? Non bisogna dunque cercare di costruire un nuovo ordinamento lontano dal materia-

lismo teorico e pratico che ponga al centro la dignità di ogni essere umano?

I giovani sono il futuro dell'Europa. Noi siamo il futuro dell'Europa. Per questo scriviamo a te in rappresentanza di milioni di giovani per assicurarti il nostro impegno. Noi faremo tutto il possibile per restituirti in pienezza l'anima.

Ti scriviamo in un momento particolare. Tra poco sarà rinnovato il tuo Parlamento, il Parlamento europeo. Per scrivere a te, e pensando al tuo futuro, invieremo questa lettera a tutti i nuovi Parlamentari che saranno eletti. Essa accompagnerà le felicitazioni e gli auguri con le nostre richieste e con la promessa del nostro impegno. Per dar maggior significato simbolico al nostro gesto, e sostanza alla nostra affermata rappresentanza di oltre un milione di giovani Italiani, inviamo il documento approvato l'anno scorso, il 22 ottobre 2008, dai 300 vincitori del XXI Concorso, che aveva un titolo simile a quello di quest'anno: "Europa e diritti umani: noi giovani protagonisti".

Quel documento riassumeva le tesi elaborate e votate in tutti gli anni precedenti. Oggi noi, insieme a questa lettera, nell'Emiciclo del Consiglio d'Europa, lo abbiamo rivisto, migliorato, integrato, nuovamente approvato.

Auguri Europa!